



Dal 10 al 15 aprile a Firenze la nona edizione di Middle East Now, il festival dedicato al Medio Oriente, tra cinema, arte, musica, incontri e cibo, per raccontare con una prospettiva nuova una delle zone più “calde” del mondo

“Hashtag # Middleeast” è il tema del festival, per taggare i temi forti del Medio Oriente contemporaneo, tra internet, social media e cambiamenti reali nella società

Focus sulla regista palestinese ANNEMARIE JACIR, ospite del Festival, una delle voci più acclamate e talentuose del cinema arabo contemporaneo

40 anteprime da molti paesi, tra cui Siria, Israele, Afghanistan, Iran, Israele, su temi di attualità, come terrorismo, omosessualità e condizione femminile e sul ruolo della cultura nella ricerca di un futuro migliore

Tra gli eventi speciali in programma: la fotografa irachena Tamara Abdul Hadi con i suoi “ragazzi volanti” e con “People’s Salon”, ritratti dei barbieri più creativi del mondo arabo; e ancora la cultura e le storie della cucina siriana protagoniste del libro “Our Syria. Recipes from Home”

Firenze 6 marzo 2018 - **Dal 10 al 15 aprile 2018** a Firenze torna in scena il Medio Oriente con la **9ª edizione di Middle East Now**, il festival internazionale di **cinema, documentari, arte, musica, incontri** ideato e organizzato dall'associazione culturale **Map of Creation**. La rassegna si terrà tra **Cinema La Compagnia, Cinema Stensen** e altri spazi cittadini, con un ricco programma di proiezioni ed eventi speciali, nell'ambito del cartellone della **Primavera di Cinema Orientale**.

In programma una selezione di circa 40 film premiati nei migliori festival internazionali, per un viaggio cinematografico oltre i luoghi comuni tra le società dell'area mediorientale, da molti anni al centro dell'attenzione della politica e dei media internazionali. Le storie, i personaggi, i temi forti e l'attualità, attraverso i titoli cinematografici più recenti provenienti da Iran, Iraq, Kurdistan, Libano, Israele, Palestina, Egitto, Emirati Arabi, Arabia Saudita, Kuwait, Afghanistan, Siria, Algeria, Marocco, Sudan.

Il tema del festival 2018: HASHTAG # MIDDLE EAST

L'edizione 2018 svela attraverso una lente d'osservazione insolita il Medio Oriente contemporaneo, un grande selfie per raccontarlo anche grazie agli hashtag utilizzati quotidianamente da milioni di persone. **Hashtag # Middleeast** guarda al Medio Oriente nella sua complessità e vuole "taggare" alcuni temi che ne emergono, dal ruolo dei social media e di internet nell'evoluzione della società e nella produzione culturale, fino alla loro capacità di fornire informazioni difficilmente reperibili o controllate dai centri di potere. Cosa significa essere connessi in Medio Oriente, utilizzare i social media per comunicare, lanciare messaggi, idee e input nuovi? Il festival vuole spostare l'attenzione, per la prima volta, sullo storytelling che milioni di individui - dalla casalinga palestinese al combattente dello jihad, dai professionisti delle grandi realtà urbane ai giovani curiosi di nuove esperienze di vita - costruiscono ogni giorno attraverso la rete.

Sarà coinvolto anche il pubblico del Festival, a cui sarà richiesto di suggerire gli hashtag che ritengono più significativi, per costruire insieme nuove occasioni di dibattito e di confronto.

_ Director in Focus: ANNEMARIE JACIR

Sarà dedicato un focus alla regista palestinese **Annemarie Jacir**, fra le pioniere del cinema arabo contemporaneo, che ha scritto, diretto e prodotto oltre 16 film. Tra questi “Like Twenty Impossibles” (2003), primo cortometraggio palestinese selezionato a Cannes; “Salt of this Sea” (2008), primo lungometraggio diretto da una regista palestinese, scelto per la sezione *Un Certain Regard* del Festival di Cannes; “When I Saw You” (2012) vincitore del premio NETPAC al Berlin International Film Festival e nominato agli Oscar 2013. Sarà presentata una selezione dei suoi lavori più celebri e in anteprima il suo ultimo film **“Wajib”**

(2017) che ha debuttato al festival di Locarno, vinto premi ai migliori festival internazionali, è stato candidato agli Oscar 2018 e uscirà nelle sale italiane ad aprile. Protagonisti della storia, che si ispira alla tradizione palestinese di consegnare a mano le partecipazioni ad un matrimonio, **Mohammad e Saleh Bakri**, due giganti del cinema arabo, padre e figlio nel film come nella vita.

Tante le ANTEPRIME italiane e mondiali di film che approfondiscono temi di forte attualità

Al centro di molti film l'estremismo politico e religioso e la complessità della vita in Medio Oriente, ma anche storie di speranza verso il futuro, di superamento delle difficoltà quotidiane attraverso l'arte, la musica, la cucina, e una grande determinazione e voglia di cambiamento.

Dall'**Arabia Saudita**, il documentario **"The Poetess"** (Arabia Saudita/Germania, 2017) di Stefanie Brockhaus e Andreas Wolff dedicato alla poetessa e attivista saudita **Hissa Hilal**, divenuta famosa in tutto il mondo grazie al talent show "Million's Poet" e alle sue poesie contro il terrorismo e le ideologie del fanatismo islamico.

Dall'**Afghanistan** **"Rockabul"** (Afghanistan/Australia, 2018) in cui Trevis Beard racconta le vicende dei District Unknown, prima band heavy metal dell'Afghanistan, e la loro grande sfida: fare musica rock in un Paese in cui è considerata satanica e la cui pratica è perseguitata.

È la cucina, invece, a dare una speranza alle protagoniste di **"Soufra"** (Libano, Palestina, 2017), film di Thomas Morgan prodotto da Susan Sarandon, che narra l'emozionante avventura di Mariam Shaar, rifugiata palestinese che ha trascorso tutta la vita nel campo profughi di Burl El Barajneh, a sud di **Beirut in Libano**, che insieme ad un gruppo di donne gestisce con successo la società di catering *Soufra* e lotta per espandere le attività al di fuori del campo, nella speranza di un riscatto sociale.

Grande attenzione alla Siria: nel documentario **"Of Fathers and Sons"** (Siria, 2017), vincitore del Gran Premio della Giuria all'ultima edizione del Sundance Film Festival, il regista Talal Derki realizza un ritratto crudo e senza filtri del generale Abu Osama, leader islamista radicale di Al-Nusra, braccio siriano di Al-Qaeda, e del branco di giovani ragazzi che lo idolatra, seguendo il loro addestramento; di omosessualità vissuta nella società araba si parla in **"Mr. Gay Siria"** (Turchia, 2017) di Ayse Toprak, che racconta le vicende di Husein, barbiere di Istanbul che combatte tra la famiglia conservatrice e la sua identità omosessuale, e Mahmoud, fondatore del movimento omosessuale in Siria che vive da rifugiato a Berlino, accomunati dal sogno di partecipare al concorso Mr Gay World.

Storia potente e provocatoria anche dall'**Iraq** con **"The Journey"** (Iraq, 2017, 82'), l'ultimo film del talentuoso regista Mohamed Al-Daradji, protagonista una giovane attentatrice suicida alla stazione di Baghdad, che rimette in discussione i suoi piani dopo un incontro che le cambierà la vita.

E ancora, tra i tanti film da **Israele e Palestina**, la vicenda incredibile e toccante al centro del documentario **"MUHI GENERALLY TEMPORARY"** (Israele, 2017, 87') di Rina Castelnuovo-Hollander e Tamir Elterman. Protagonista Muhi, ragazzino di sette anni di Gaza, vivace e coraggioso, che ha vissuto tutta la sua vita in un ospedale israeliano, dove è stato accolto da piccolissimo a causa di una grave malattia autoimmune, conquistando l'affetto di tutti, oltre i paradossi della situazione in cui vive.

Tra gli eventi speciali in programma:

Le mostre PEOPLE'S SALON e FLYING BOYS della fotografa irachena TAMARA ABDUL HADI

Tamara Abdul Hadi è una delle fotografe mediorientali più affermate, co-fondatrice di Rawiya, il primo collettivo di fotografe donne in Medio Oriente. Presenterà a Firenze alla *FSM Gallery* due dei suoi ultimi progetti fotografici, che indagano le rappresentazioni dell'identità maschile nel mondo arabo, esplorandone complessità e stereotipi:

The People's Salon, in cui celebra il talento creativo di parrucchieri e barbieri tra Beirut, Gaza e Ramallah, con scatti in cui cattura l'espressione della vanità maschile, tra acconciature fantasiose, barbe perfettamente rifinite, maschere facciali e saloni raffinati, luoghi in cui oltre a prendersi cura della propria bellezza si stringono amicizie e intrecciano rapporti umani;

Flying Boy dove il mare sembra rappresentare la libertà, il sollievo e la calma, attraverso le fotografie di giovani uomini catturati mentre sono in procinto di tuffarsi o volano in aria, pronti a gettarsi nelle acque del mare intorno a Beirut, Akka, Tunisi e Gaza.

“OUR SYRIA: RECIPES FROM HOME”: il libro sulle storie della cucina siriana di Dina Mousawi e Itab Azzam

Our Syria è un libro appena pubblicato e già sold out in Inghilterra, raccolta di storie e ricette di una delle più grandi culture culinarie del mondo, realizzata dalle giovani cuoche Dina Mousawi e Itab Azzam, che saranno protagoniste durante il festival di uno show cooking in cui racconteranno la loro esperienza. È una celebrazione del gusto, della cultura culinaria e delle materie prime della Siria e, al tempo stesso, una celebrazione di ciò che cibo e memoria possono rappresentare per un individuo, per una famiglia e per l'identità stessa di una nazione. Le due autrici hanno incontrato donne siriane in Medio Oriente e in Europa, passando mesi a cucinare con loro, imparando le loro ricette, ascoltando le loro storie di vita domestica, per un focus su un'identità culinaria, che le famiglie, rifugiate tra Beirut e Berlino, tentano di evocare cercando i migliori ingredienti e realizzando i piatti della tradizione che mantengono vivo il ricordo di casa.

Inoltre, un ricco programma di eventi, incontri, “Il Punto delle 19.30” a cura di Felicetta Ferraro, mostre di arte contemporanea, eventi musicali, food tasting, performance, e da questa edizione anche teatro contemporaneo.

Middle East Now è organizzato dall'associazione culturale *Map of Creation*, con la direzione artistica di Lisa Chiari e Roberto Ruta, il contributo di Regione Toscana, Comune di Firenze, Fondazione CR Firenze - Osservatorio per le Arti Contemporanee, Oxfam Italia, Gruppo *Why the Best Hotels Firenze*, con il supporto di FST-Fondazione Sistema Toscana, La Compagnia, New York University Florence – Villa La Pietra, Ponte33, Azalai Travel Design, in partnership con Fondazione Istituto Stensen, Meltin'Concept / Let7, Fondazione Studio Marangoni, e altre istituzioni e partner locali e internazionali.

Il festival è inserito nel cartellone della **Primavera di Cinema Orientale**, realizzato per Regione Toscana da Quelli della Compagnia di Fondazione Sistema Toscana.

MIDDLE EAST NOW 9ª edizione

10-15 aprile 2018

**Firenze, Cinema La Compagnia, Stensen e altri luoghi
programma, orari e biglietti su www.middleeastnow.it**

Seguici su/ follow us on:

[facebook.com/middleeastnow](https://www.facebook.com/middleeastnow)

twitter.com/Film_ME_NOW

[instagram.com/middleeastnow.festival](https://www.instagram.com/middleeastnow.festival)

#menow9

Ufficio Stampa

Studio Ester Di Leo - Firenze

T. +39 055223907

ufficiostampa@studioesterdileo.it

www.studioesterdileo.it

Info

Roberto Ruta

robertoruta@gmail.com

T.338.9868969

info@middleeastnow.it



Progetto realizzato nell'ambito del Programma Sensi Contemporanei Toscana per il Cinema

sensi
CONTEMPORANEI

